

# Bresciaoggi

quotidiano di informazione

GIOVEDÌ 10 GENNAIO 2008

**ARTE E SOLIDARIETÀ.** Incontro alla «Dama» di via Cattaneo tra la pittura e il progetto Melo

## «Codici a barre» e cure di bimbi ucraini

Stasera alle ore 19 presso lo Studio d'arte Dama in via Carlo Cattaneo 27, arte e solidarietà s'incontrano.

Le opere di Fabrizio Trentin, ospite sino al 16 dello studio, faranno da cornice a un nuovo incontro con Melo, progetto umanitario che vede impegnati Licòs onlus (Laboratorio italiano per la cooperazione allo sviluppo) con la divisione di chirurgia maxillo-facciale pediatrica degli Spedali Civili di Brescia per assicurare cure specialistiche a bambini ucraini con situazioni cliniche altamente compromesse e altri-

menti non risolvibili nel loro paese di origine.

L'artista, con la collaborazione di Silvia Landi curatrice della galleria, offrirà un suo lavoro all'associazione, in vista dell'arrivo dei bambini tra i 4 e gli otto anni per i primi interventi al Civile.

Ma l'incontro di stasera sarà soprattutto l'occasione per chiunque di avere maggiori particolari sulle concrete modalità di svolgimento del progetto: parteciperà infatti alla serata Giustina Bonanno vicepresidente della Onlus, ed eventualmente concorrere

con un contributo. Il connubio tra arte e solidarietà sarà un modo utile e piacevole per sentirsi parte di una realtà, quale Licòs, che oltre a Melo è impegnata nel campo della promozione dei diritti dell'infanzia e tutela della genitorialità, degli interventi di cooperazione internazionale e di cittadinanza europea attiva.

Il progetto Melo, che ha il sostegno dell'Amministrazione provinciale, si concentra sull'Ucraina. La prima fase prevede la cura in Italia di bambini con situazioni cliniche altamente compromesse, mentre

le fasi successive comprendono l'invio di medici e specialisti in Ucraina per attività di aggiornamento e formazione, l'avvio di gemellaggi operativi e formativi fra staff medici e di rapporti di collaborazione fra ospedali italiani e ucraini.

La rassegna in corso in via Carlo Cattaneo si intitola «Sbarre». Si tratta di opere, quelle esposte nella seconda personale del bresciano, che riproducono sulla tela con quasi ripetitività meccanica i codici a barre, simbolo, spiega l'autore, della nostra codificata civiltà. Opere che definisce senza velleità «non quadri ma pannelli decorativi».

Partner internazionali del progetto Melo sono la fondazione Ucraina 3000, altre due fondazioni - Medical relief e Aiuto ai bambini di Chernobyl - e l'Istituto di psicologia di Kiev.